

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1879

termi di fare due semplici osservazioni alle eloquenti parole dell'onorevole relatore...

PRESIDENTE. Senta, onorevole Nervo: allora, per procedere regolarmente, siccome dai primi passi potremo segnare una strada facile a percorrere, o no, io mi atterrò strettamente al regolamento. Ella ha fatte delle osservazioni ed ha presentato un emendamento...

NERVO. Propongo un'aggiunta.

PRESIDENTE... col quale propone di riassumere la proposta fatta dall'onorevole Baccarini, purchè si aggiungano le parole e *concedere*, ed ha esposte le ragioni del suo emendamento. La Commissione non lo accetta.

Ora io debbo chiedere alla Camera se intenda che si apra una discussione sul suo emendamento.

NERVO. Si tratta di una questione importante. Se si crede che sia già risolta, io farò.

PRESIDENTE. Scusi: non è mica per non dare a lei facoltà di parlare. Io domando alla Camera se intenda che sulla proposta dell'onorevole Nervo si apra una discussione.

*Voci a sinistra.* No! no!

PRESIDENTE. Consulto la Camera per sapere se intenda aprire una discussione sull'emendamento dell'onorevole Nervo.

(Dopo prova e controprova la Camera delibera affermativamente.)

L'onorevole Nervo ha facoltà di parlare.

NERVO. Ringrazio la Camera della deferenza che ha voluto usarmi, e dichiaro che non abuserò dei suoi preziosi momenti.

Se mi permetto d'insistere su questa questione, si è perchè l'onorevole relatore stesso ha dichiarato di riconoscere l'importanza dell'argomento.

Mi limito a far osservare alla Commissione, che coll'adottare il sistema da essa proposto ed a cui acconsente il Ministero, si viene a fare un trattamento differente alle diverse linee di cui s'attende dal paese la costruzione. In fatti per tutte le linee, per le quali il Governo sarà direttamente autorizzato a cominciare la costruzione nei limiti prescritti da questa legge, non vi sarà perdita di tempo allo scopo di ottenere mediante una legge speciale, la concessione. Noi dobbiamo preoccuparci di tutte quelle circostanze che possono impedire la sollecita costruzione di queste linee. Se voi fate due classi di ferrovie, per l'una delle quali il Governo possa decretare senz'altro la costruzione, mentre per l'altra sarà necessario attendere che sieno compiute le lunghe formalità parlamentari, domando se vi sarà parità di trattamento fra le provincie, le quali si potranno trovare in questa diversa condizione.

Io credo che questa sarebbe una flagrante in-

giustizia per le provincie, e quindi lo dichiaro francamente, io voterò contro questo articolo, nonostante le osservazioni fatte dall'onorevole relatore; poichè io do una grande importanza all'iniziativa privata, d'accordo, ove è possibile, con gli enti morali interessati.

Rifletta la Camera che con l'adottare il sistema appoggiato dalla Commissione, noi stabiliamo due grandi classi di ferrovie, per modo che per la costruzione di quelle della prima classe, non sarà necessaria la presentazione di appositi disegni di legge, mentre per la costruzione delle altre, bisognerà aspettare l'esito di tutte le formalità parlamentari. Rammenti la Camera quanto tempo ci vuole prima d'ottenere la concessione di una linea; io credo non meno di due anni.

Dinanzi a questo fatto io mi arresto e do il mio voto contrario all'articolo primo qual è proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Finzi...

*Voci.* Non c'è.

PRESIDENTE. Onorevole Luzzatti, vuol parlare sugli emendamenti o sull'articolo?

LUZZATTI. Io parlerei sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Sta bene, ha facoltà di parlare.

(In questo punto rientra nell'Aula l'onorevole Finzi.)

Scusi, onorevole Luzzatti. L'onorevole Finzi ha chiesto di parlare per fatto personale o per rispondere alle osservazioni dell'onorevole relatore?

FINZI. Per fatto personale.

PRESIDENTE. Allora, se l'onorevole Luzzatti permette, darò facoltà di parlare all'onorevole Finzi.

(L'onorevole Luzzatti fa cenno di sì.)

FINZI. Io ho chiesto di parlare per mettere l'onorevole relatore in grado di intendere le mie osservazioni.

Io mi sarò espresso male, ma è certo che col mio emendamento io ho inteso di escludere tutte le categorie. Io non faccio distinzione di categoria, faccio appena distinzione di precedenza. Il mio punto di partenza è questo: le ferrovie devono essere normalmente costruite a spese dello Stato, finchè esso ne abbia i mezzi, e quando non ne abbia, debbesi attendere che le nostre finanze si migliorino per poterne reclamare.

Ora la differenza che costituisce la vera discrepanza tra la mia proposta e quella della Commissione e del Governo, che è in discussione, sta in ciò che voi stabilite l'elencazione delle ferrovie che devono essere fatte in Italia, e le distribuite per categoria a seconda degli apprezzamenti dei vari interessi, degli interessi internazionali, interessi militari, interessi provinciali ed interprovinciali. Ed è certo